

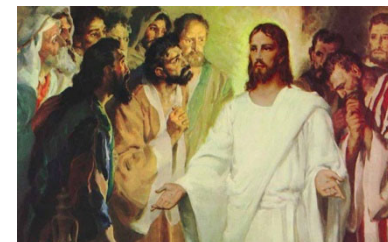


Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

VII DOMENICA DURANTE L'ANNO (19 febbraio 2023)

DAL VANGELO DI Mt (5,38-48)

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.



Continua l'elenco delle antitesi, con due che presentano lo stesso tema: **l'amore per i nemici**. Gesù dà un respiro universale ad una "legge" del Primo Testamento, presentando l'amore al prossimo come amore verso tutti. Per lui, infatti, tutti siamo figli dello stesso Padre che è nei cieli. La conclusione è una delle espressioni più belle del Vangelo di

1. Mercoledì 22 **AVVIO DELLA QUARESIMA**

ore 18.00 **Arrivo dei bambini e ragazzi della Catechesi**

ore 18.30 **Benedizione delle Ceneri e s. Messa**

2. Venerdì 24

ore 18.30 **Via Crucis**

ore 20.30 **Adorazione e recita del Rosario per la pace**

(Ad un anno dall'inizio della guerra in Ucraina)

3. Domenica 26 **PRIMA DOMENICA DI QUARSIMA**

ore 11.00 s. Messa con i cresimandi e loro genitori

(arrivo: ore 10.30)

N.B. Mercoledì delle ceneri: digiuno e astinenza dalle carni
Ogni Venerdì di quaresima: astinenza dalle carni

Matteo, che l'evangelista Luca traduce così: *“Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso”* (Lc 6,36).

Matteo presenta l'allargamento di tale amore attorno a due contrapposizioni: l'una sulla legge del taglione (cfr. Es 21,24) e l'altra sul comandamento riportato nel libro del Levitico (19,18). Nella prima Gesù invita a non rispondere alla provocazione dell'avversario. Nella seconda propone esplicitamente il comandamento dell'amore anche per i nemici. La chiesa che stava organizzandosi, alla quale si rivolge l'evangelista Matteo, doveva affrontare situazioni di abbandono da parte di qualche fedele da poco battezzato e una concreta prospettiva di persecuzione. Si trattava di intervenire per **evitare di entrare in una spirale di violenza**, seppure con un atteggiamento non rinunciatario. Nelle parole di Gesù è ben chiara la diversità del comportamento al quale sono chiamati i suoi amici e discepoli. Facile da capire, ma quanto difficile da mettere in pratica!

L'elenco degli esempi riportati andrebbe letto a partire dalla situazione di vita dei primi cristiani e così capire meglio le novità portate da Gesù. Lo schiaffo sulla guancia destra, per esempio, era espressione di un grande disprezzo per chi lo riceveva. Per cui, se nell'uomo non è vivo il riferimento al Padre, se non riesce a vedere in Lui la “misura” del proprio operato, difficilmente quanto indicato dal Vangelo di oggi può essere preso in considerazione ed essere stampato nelle proprie azioni. Eppure, quanto bene farebbe, di quanta attualità stringente sarebbe portatore! Papa Francesco vi ricorre domenica dopo domenica, senza stancarsi mai. Quante volte ha già ricordato il “martoriato popolo ucraino”. Senza una misura, ed una **misura alta e valida**, il rischio che l'uomo si frantumi, come le onde del mare, sulla scogliera delle sue ambizioni e delle sue illusioni, è forte. Non solo gli eventi naturali, soprattutto l'indifferenza umana potrebbe diventare impossibile da sopportare.

Il prossimo **tempo “forte” della Quaresima** potrà essere l'occasione da non lasciar cadere, non avendo paura di rispondere al male con il bene e di coltivare in noi lo stesso grande amore che il Padre del cielo ha per tutti e per ciascuno di noi.

don Giosuè

AVE, O VIRGULTO di un tronco non inaridito,
ave, o tu che allevi chi coltiva gli uomini con amore,
ave, o genitrice del creatore della nostra vita,
ave, o terra feconda che germoglia la misericordia,
ave, o mensa imbandita di abbondante perdono,
ave. o tu che fai fiorire il giardino delle delizie,
ave, o tu che prepari alle anime un porto sicuro,
ave, o incenso di suppliche esaudite,
ave, o perdono per il mondo intero,
ave. o benevolenza divina per i mortali,
ave, o parola fiduciosa dei mortali rivolta a Dio,
ave, o Vergine sposa! (Dall'*Inno Acatisto della Chiesa orientale*)

In riferimento a s. *Teresa di Calcutta, una bella storia che continua se ...*: “Non temeva di incontrare nessuno, neppure di entrare negli ambienti a lei non tanto famigliari, come quelli dei ricchi e della politica. Innumerevoli sono stati i premi e i riconoscimenti attribuiti a lei, anche se il più significativo è stato il Nobel per la pace, conferitole l'11 dicembre 1979. Memorabile fu il suo discorso in quella circostanza. Dopo aver fatto pregare l'uditorio, senza nessuna retorica, portando esempi concreti, pose all'attenzione di tutti la necessità di amare il prossimo, di accogliere e accudire i più soli, emarginati e indifesi, di rispettare e difendere la vita, dal concepimento alla vecchiaia, di donare a chi ha più bisogno, di essere sensibili alle tante povertà intorno a noi ed anche nelle nostre famiglie, per poter soccorrere, curare, consolare. Diede il compenso in denaro dovuto al premio ricevuto ai suoi poveri di Calcutta che con quei soldi avrebbero potuto essere sfamati per un anno intero”.

**“Voi, dunque,
siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”**